

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 6 - Giovani e accesso a un lavoro dignitoso e affine alle competenze, nel proprio Paese

Gruppo: 7

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali interventi prioritari dovrebbero essere adottati per garantire tutele economiche e stabilità contrattuale ai giovani, bilanciando il diritto a un salario dignitoso con la valorizzazione del merito e la gratificazione?

Il tempo a disposizione per il confronto non ha consentito di approfondire in modo equilibrato entrambe le domande. La discussione si è concentrata principalmente sulle condizioni necessarie per garantire ai giovani un lavoro dignitoso, stabile e coerente con il proprio percorso formativo.

La principale criticità riguarda la distanza tra sistema educativo e mondo del lavoro. Gran parte dei partecipanti ritiene che la scuola stia progressivamente privilegiando una logica di "addestramento" orientata alle esigenze produttive, trascurando lo sviluppo del pensiero critico e della creatività. Secondo questa visione, molti giovani terminano il percorso di studi senza una reale conoscenza di sé e delle proprie attitudini e senza strumenti adeguati per orientarsi nelle scelte future. Viene ritenuta necessaria una riforma scolastica che valorizzi maggiormente le discipline umanistiche, la creatività e la crescita della persona, anche con l'utilizzo di metodologie didattiche più partecipative, compreso il gioco come strumento di apprendimento.

Un ampio consenso emerge sulla necessità di rivedere profondamente (o eliminare) l'alternanza scuola-lavoro. Gran parte del gruppo evidenzia problemi legati alla sicurezza, alla scarsa coerenza con i percorsi di studio e al rischio di utilizzo degli studenti come manodopera

a basso costo. Secondo molti partecipanti, queste esperienze dovrebbero mantenere una finalità esclusivamente educativa e formativa.

Per ridurre il divario tra formazione e occupazione viene proposta una maggiore integrazione tra scuola, università, agenzie formative, centri per l'impiego e imprese, con la costruzione di un nuovo patto generazionale tra giovani e imprese, fondato sulla collaborazione. Diversi partecipanti sottolineano l'importanza di rafforzare l'orientamento scolastico e professionale attraverso servizi permanenti di ascolto e accompagnamento, capaci di tenere conto delle diverse condizioni territoriali e sociali che caratterizzano il mondo giovanile. Viene evidenziata la necessità di investire nella formazione specialistica, nei percorsi post-diploma, nella formazione continua e nell'educazione finanziaria.

Tra le priorità maggiormente condivise figura il tema delle tutele economiche. Gran parte del gruppo sostiene l'introduzione del salario minimo legale come strumento per garantire una maggiore autonomia ai giovani e contrastare il lavoro sottopagato. Con altrettanta convinzione viene richiesta l'eliminazione dei tirocini gratuiti e delle forme di sfruttamento lavorativo che colpiscono in particolare le nuove generazioni. Alcuni partecipanti sottolineano la necessità di riconoscere adeguatamente professioni e attività di cura spesso considerate poco qualificate nonostante il loro valore sociale. È stata anche segnalata la necessità di rafforzare le tutele per chi opera nei settori artistici e culturali.

Alcuni partecipanti portano la necessità di monitorare l'efficacia di questi strumenti attraverso indirizzi e criteri nazionali condivisi.

Domanda 2. Quali strategie sono più efficaci per creare un ambiente che permetta ai giovani di scegliere di restare o tornare nel proprio Paese, valorizzando le competenze e l'innovazione territoriale?

Sulla permanenza dei giovani nel Paese, emerge la necessità di rendere il lavoro più attrattivo non solo dal punto di vista salariale, ma anche attraverso migliori condizioni di welfare aziendale, maggiori opportunità di crescita professionale e percorsi coerenti con gli studi svolti. Diversi partecipanti ritengono necessario offrire condizioni economiche più competitive, incentivare gli investimenti nei settori innovativi, compresa l'intelligenza artificiale, e prevedere misure fiscali capaci di attrarre e trattenere giovani talenti.

Alcuni partecipanti evidenziano la necessità di affiancare agli indirizzi nazionali misure più flessibili e mirate, capaci di tenere conto delle differenze territoriali, di percorsi di studi, di genere e socioeconomiche. Resta aperta la questione di come rispondere efficacemente all'eterogeneità delle condizioni occupazionali, con particolare attenzione al Mezzogiorno, alle aree interne e all'occupazione femminile, anche oltre i 35 anni.